



Bruxelles, 20 marzo 2018 - L'eurodeputato Piernicola Pedicini ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Commissione Ue di spiegare che misure intende intraprendere per fare in modo che si vada verso l'eliminazione graduale della presenza di microplastiche nelle bottiglie di acqua minerale.

L'interrogazione di Pedicini è stata presentata dopo la notizia che un'analisi condotta dai ricercatori della State University di New York, ha rilevato la presenza di microplastiche nelle bottiglie d'acqua in PET (polietilene tereftalato) e dopo che, a seguito di questa analisi, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha deciso di aprire un'inchiesta per capire quali siano le conseguenze sulla salute delle persone.



On. Piernicola Pedicini

Nell'interrogazione l'eurodeputato ha evidenziato che “nella proposta di revisione della direttiva europea sulla qualità dell'acqua, pubblicata lo scorso febbraio, è previsto che la Commissione Ue introduca obblighi relativi al monitoraggio delle microplastiche che destano particolare preoccupazione a causa degli effetti negativi sull'ambiente e presumibilmente sulla salute umana”.

In merito allo studio della State University of New York, i ricercatori hanno analizzato 259 bottiglie di 11 marche diverse di vari paesi del mondo. Di queste, solo 17 bottiglie erano prive di microplastiche. Stando allo studio un litro di acqua in bottiglia contiene in media 10,2 fibre di microplastiche dello spessore di un capello umano, l'acqua del rubinetto, invece ne contiene 4,45.

Le microplastiche contenute nell'acqua minerale in bottiglia sono nettamente superiori rispetto a quelle presenti nell'acqua di rubinetto. Le fibre più spesse sono costituite al 54 per cento da polipropilene, il materiale utilizzato per i tappi. Il 16 per cento è composto da nylon, il 6 per cento da PET. La maggior

parte si trova nelle bottiglie di plastica, ma anche quelle di vetro non sono immuni alla contaminazione.